

ED ORA... la parola ai lettori

Più della parola, i fatti, ultimi anni. «Il Pungolo» no e li attendono a causa dei limiti e dei del loro grave errore di mani istrutivi ben precisi, tenersi, magari signorilmente, in disparte, dalla vita sociale e civile di una cittadina di scettico, anche senza la collaborazione dei Liberali nostrani, i quali appaiono accorgersi del giornale alle vittime di ogni perdente campagna elettorale, tranquilli e pacifici come se ne stanno nonostante quell'interminabile corteo di traumi, secoli, frustrazioni che subiscono, continua in 6^a pag.

NELLO SCONQUASSO GENERALE CHI PRIMA SI SVEGLIA IMPONE NUOVE TASSE

E' il caso del Consorzio dell'Agro Nocerino - Sarnese che si appresta ad incassare circa un miliardo di lire - Si reclama l'intervento del Consiglio Comunale

Dello sconquasso generale in cui l'Italia si dibatte sul piano nazionale e sul piano locale ne han fatto buon uso i dirigenti del consorzio di bonifica dell'Agro Nocerino-Sarnese i quali interpretano le modalità di imposizione a loro uso e consumo la vigente legge sulla bonifica

reali sui sfrondi dei contribuenti ha esteso tali contributi a tutti gli immobili urbani e rustici imponendo il pagamento di somme a tutti i proprietari senza alcun discernimento e senza precisare delle nuove imposte.

E facendo le cose davvero per bene i prediotti dirigenti hanno, previa visura

catastale, preparati i ruoli e li hanno inviato all'Esattore Comunale per la esazione.

Non si era mai verificato un caso del genere perché ogni imposizione di nuove imposte è stato sempre preceduto da notifica di apposito accertamento avverso il quale il povero cittadino ha pure il diritto di proporre opposizione se ritiene di non dover pagare il nuovo imposta tributo.

E così il consorzio in passo senza sforzo alcuno a fine d'anno con la nuova imposta si troverà in cassa la somma di ben L. 627 milioni di lire di cui solo L. 59.564.708 a carico della cittadinanza cavaese.

Pare accertato che i fondi

hanno avuto il coraggio di dirlo, a fronte alta, durante la discussione, né di esprimere il loro dissenso nella votazione per appello nominale. Quando è stato chiamato il loro nome hanno detto il loro «sì» netto, limpido, preciso, probabilmente forzando anche il tono della continua in 6^a pag.

Il consorzio non può argomentare fantastiche congetture sul compito della Cavaida che è appunto quello della discarica delle acque, qualunque esse siano, nel suo alveo che è e deve rimanere scoperto.

Né l'ente può assumere di aver contribuito alla valorizzazione economica del centro urbano di Cava e dei suoi villaggi da sempre luoghi amici di stabile dimora e di ricercata villeggiatura.

In altri termini non si comprende tanto denaro che cosa dovrà farne l'ineffabile consorzio che si è gettato a capo fitto a tartassare i cittadini i quali conservano questo dono eternamente in nome di una circolare del Ministero dell'Agricoltura Direzione Generale Bonifica n. 17 del 7.8.1974 che ha creduto di estendere una imposizione di tributo prevista per i fondi rustici agli immobili urbani. Caduta dal cielo come fulmine a ciel sereno la nuova imposta ha colto di sorpresa i cittadini cavaesi e forse le stesse autorità se è vero come per che sia vero che il Comune ha anche assunto il continuo in 6^a pag.

AVVENTURIERI IN PARLAMENTO

Lo squallido spettacolo offerto alla camera da 29 deputati a fine mese si recheranno a riscuotere il loro stipendio che è costituito dal nostro denaro.

Per dare un esempio di come 29 deputati ignoti che ben a ragione sono stati qualificati «avventurieri» da qualche giornale mentre altri li hanno qualificati anche peggio.

In votazione palese hanno dato la fiducia al Governo mentre a distanza di pochi minuti, a votazione segreta la fiducia è stata negata e l'On. Cossiga si è dimesso col suo governo.

Quell'applauso che ha salutato l'esito della tradizionale votazione ha destato un senso di schifo e di squallore.

E dire che quei deputati tratti a fine mese si recheranno a riscuotere il loro stipendio che è costituito dal nostro denaro.

Per dare un esempio di come 29 deputati ignoti che ben a ragione sono stati qualificati «avventurieri» da qualche giornale mentre altri li hanno qualificati anche peggio.

In votazione palese hanno dato la fiducia al Governo mentre a distanza di pochi minuti, a votazione segreta la fiducia è stata negata e l'On. Cossiga si è dimesso col suo governo.

Quell'applauso che ha salutato l'esito della tradizionale votazione ha destato un senso di schifo e di squallore.

E dire che quei deputati tratti a fine mese si recheranno a riscuotere il loro stipendio che è costituito dal nostro denaro.

Per dare un esempio di come 29 deputati ignoti che ben a ragione sono stati qualificati «avventurieri» da qualche giornale mentre altri li hanno qualificati anche peggio.

In votazione palese hanno dato la fiducia al Governo mentre a distanza di pochi minuti, a votazione segreta la fiducia è stata negata e l'On. Cossiga si è dimesso col suo governo.

Quell'applauso che ha salutato l'esito della tradizionale votazione ha destato un senso di schifo e di squallore.

Ancora no! al Rapido delle sei

Purtroppo il caloroso intervento del Sen. Mario Valiante, l'onorevole Abbro è stato religiosamente assente in questa faccenda! per ottenere il ripristino del passaggio per Cava del rapido delle 6 da Salerno e delle 18,24 da Roma ha dato esito negativo e i cavaesi debbono ancora patire le pene dell'inferno se vogliono portarsi a Roma nelle prime ore del mattino in quanto per servirsi di quel rapido che per lunghi anni transitava per Cava devono portarsi verso le 5 del mattino o a Salerno o a Nocera Inferiore.

Ci è stato riferito che in una riunione di qualche giorno fa presso l'Ufficio Movimento delle FFSS. di Napoli allorché si parlava del nuovo orario dei treni e qualcuno perorava la causa del transito del rapido per Cava ci sarebbe stato una presa in giro di chi tali motivi ha comunicato al Sen. Valiante.

Tirreni da parte dell'ing. Parisella Capo Ufficio Movimento di Napoli, il quale avrebbe affermato che Cava dei Tirreni deve dimenticarsi di avere mai più in transito un rapido e particolarmente quel rapido.

Pur essendoci stata la cosa riferita da persona che è addetto alle segrete cose... ferrovie della Campania a noi sembra inverosimile che un funzionario possa prendere una tal denunzia posizione magari in odio a qualche persona che non gli è simpatia.

La smentita a questa voce posta in giro potrebbe essere il ripristino del transito del rapido per Cava perché proprio i motivi tecnici comunicati dal Sen. Valiante nella lettera che pubblichiamo lo scorso numero proprio non se ne scendono ed hanno tutto il sapore di una presa in giro di chi tali motivi ha comunicato al Sen. Valiante.

Sotto il patrocinio del Ministero della P.I. della Regione Campania e del Comune ed Azienda di Soggiorno di Cava ed organizzate dal Liceo-innasio «M. Galdì» dalla Cattedra di Letteratura Umanistica dell'Università di Salerno e dal centro Studio-Teatro «Incontro» di Cava si sono svolte nei giorni 27 e 28 scorso mesi di settembre le manifestazioni celebrative convegno di studio per il centenario della nascita del grande umanista, nostro concittadino Prof. Marco Galdi (1880-1980).

Le manifestazioni hanno avuto inizio nella bella ed antica Chiesa Parrocchiale della frazione Pregiato ove l'Arcivescovo Mons. Alfredo Vozzi ha celebrato la S. Messa durante la quale ha pronunciato nobilissime parole rievocative della nobile figura del grande letterato.

Al rito erano presenti il Sindaco Dott. Federico De Filippis, il V. Presidente del Consiglio Regionale Prof. Abbro, il V. Questore Dott. Della Cave, i Presidi gli Istituti scolastici cavaesi, una folla rappresentanza delle Scuole e una folla di popolo.

Dopo il rito le Autorità si sono portate al Palazzo di Città dove nel salone consiliare

alla presenza di un folto pubblico ha avuto inizio la manifestazione celebrativa. Dopo il saluto del Sindaco Dott. De Filippis ha preso la parola il Presidente del Liceo di Rosanno Calabro ove Marco Galdi insegnò latina nel 1910 allorché aveva appena 25 anni.

Indi il Presidente del nostro Liceo Classico Prof. Dr. Domenico Ciazzà ha pronunzia-

Cava ha ricordato il Grande Umanista Marco GALDI nel 1° centenario della nascita

lineando come da solo a 14 anni imparò il greco dopo qualche lezione ricevuta dall'altro suo illustre fratello Prof. Francesco luminaire dell'arte medica, tanto da stupire i docenti del «Tasso» di Salerno ove egli ogni continuo in 6^a pag.

continua in 6^a pag.

A CAVA
Raccolte 2000 firme per la vita nonostante l'assenza della D.C.

ancora una volta i democristiani cavaesi ossia quelli che votano per la Democrazia Cristiana ad ogni elezione pare siano scomparsi dalla circolazione nel momento in cui avrebbero potuto far sentire la loro forza numerica in un'iniziativa del mondo cattolico italiano sollecitata anche con tanti interventi dal Romano Pontefice: la raccolta delle firme per i referendum contro la legge sull'aborto.

Cava che pure dà oltre diecimila voti ai candidati D.C. in tutte le elezioni ha dato solo 2 mila firme per i referendum contro la legge sull'aborto. Ma a che vale il restringere: chi non partecipa a certe manifestazioni è segno che non comprende lo spirito altamente morale che esce racchiudono.

Don Nicola vuole allargare...

«Don Nico», ma insomma, siete per caso caduto in letargo? Qua la gente vuol sapere che se n'è fatto di Don Nicola! Si sente la vostra mancanza o, per caso, state anche voi tentando di allargare...? Così mi sono rivolti al caro don Nicola, pur golandolo ed invitandolo a far risentire la sua voce. Don Nicola, che non ha perduto la sua verve, mi ha subito replicato per le rime: «Amico caro, le vacanze ormai sono un sacrosanto diritto per tutti, figuratevi poi per uno come me di una certa età. Ma eccoli qua: Don Nicola è a disposizione degli amici. Ma voi però non vi dimostrate amici: e che vuol dire tentando di allargare...?» «Ma come, don Nicola, non sapete che a Cava c'è chi tenta di allargare...?» «Ahhh, ho capito, ho capito... eh, eh amico caro, non vi posso rispondere come vorrei, ma lo proibisce il buon gusto e la decenza...»

Le prime donne della politica cavaese

Dal Palazzo di città trapanano indiscrezioni sull'ipotesi di reimposto della Giunta.

In caso D.C. c'è maretta per la candidatura a primo cittadino e per le poltrone assessoriali. Nel partito c'è l'affissione totale: è la tattica dello stancar tutti per meglio vivere da soli. Meno male che da qualche tempo non si sente più parlare di miliardi per le opere pubbliche perché tante strade sono in uno stato deprecabile, le fognature sono ricettacoli di enormi ratti ed esplondono ad ogni minimo acquazzone; i vigili urbani sono sempre più irreperibili data la loro esiguità e le molteplici funzioni loro affidate.

Ed in tutto ciò si sente parlare di rotazione: c'è chi vuole ancora una volta illuminare con la sua bravura di mestiere politico e c'è chi spinge per mettersi in mostra quale esponente della generazione nuova. Ciò

Dante Sergio

L'immatura scomparsa del Dott. Carmine Salomone

Nei primi giorni del dicembre settembre, un male improvviso, ha stroncato nello spazio di poco tempo la forte fibra di uno dei più illustri clinici cavaesi: il Dott. Carmine Salomone primo medico geriatrico dell'ospedale Civile di Cava.

La scomparsa tanto tragica di Carmine Salomone ha gettato nel lutto non solo la sua bella famiglia ma tutta la cittadinanza cavaese che nell'estinto aveva sempre ammirato il professionista serio e preparato, il cittadino dotato di spicata probità tutto protetto negli adempimenti della sua missione di medico.

Per la sua affabilità, per i suoi modi estremamente signorili, per la sua capacità professionale Carmine Salomone godeva di larga stima e simpatia in tutti gli ambienti cittadini anche perché non lessò il suo aiuto ad enti ed organizzazioni locali come quando divenne

E già, ho capito a chi allude... Voi ce l'avete con voi, ancora a qualche altro signorino che dice di essere nato per fare il Sindaco... Ma siente nu' poco' avimmo sentire cu' sti rechie! Issu nua vota, peccché o' s'allarga o cade l'amministrazione...» «Ma, don Nicola, vada per il ricatto ma cosa vuole allargare questo democristiano degnò compare di quei trentadue rappresentanti del popolo che a Cossiga ora danno un voto e subito dopo gliclo negano?». «Amico mio, in questa Italia non vi dovete meravigliare più di niente: se cade Cossiga la notizia non fa storia più, se lo fanno cadere i suoi amici di partito non se ne frega più nessuno; se a Cava c'è un tizio che il popolo di questa nostra città ha trombato, facendogli a p'ire che non deve rappresentare questa nostra negletta città in organismi politici, e che vuole fare il Sindaco a tutti i costi, la

cosa può fare senso a me, a te... Voi ce l'avete con voi, ancora a qualche altro signorino che dice di essere nato per fare il Sindaco... Ma siente nu' poco' avimmo sentire cu' sti rechie! Issu nua vota, peccché o' s'allarga o cade l'amministrazione...» «Ma, don Nicola, vada per il ricatto ma cosa vuole allargare questo democristiano degnò compare di quei trentadue rappresentanti del popolo che a Cossiga ora danno un voto e subito dopo gliclo negano?». «Amico mio, in questa Italia non vi dovete meravigliare più di niente: se cade Cossiga la notizia non fa storia più, se lo fanno cadere i suoi amici di partito non se ne frega più nessuno; se a Cava c'è un tizio che il popolo di questa nostra città ha trombato, facendogli a p'ire che non deve rappresentare questa nostra negletta città in organismi politici, e che vuole fare il Sindaco a tutti i costi, la

cosa può fare senso a me, a te... Voi ce l'avete con voi, ancora a qualche altro signorino che dice di essere nato per fare il Sindaco... Ma siente nu' poco' avimmo sentire cu' sti rechie! Issu nua vota, peccché o' s'allarga o cade l'amministrazione...» «Ma, don Nicola, vada per il ricatto ma cosa vuole allargare questo democristiano degnò compare di quei trentadue rappresentanti del popolo che a Cossiga ora danno un voto e subito dopo gliclo negano?». «Amico mio, in questa Italia non vi dovete meravigliare più di niente: se cade Cossiga la notizia non fa storia più, se lo fanno cadere i suoi amici di partito non se ne frega più nessuno; se a Cava c'è un tizio che il popolo di questa nostra città ha trombato, facendogli a p'ire che non deve rappresentare questa nostra negletta città in organismi politici, e che vuole fare il Sindaco a tutti i costi, la

cosa può fare senso a me, a te... Voi ce l'avete con voi, ancora a qualche altro signorino che dice di essere nato per fare il Sindaco... Ma siente nu' poco' avimmo sentire cu' sti rechie! Issu nua vota, peccché o' s'allarga o cade l'amministrazione...» «Ma, don Nicola, vada per il ricatto ma cosa vuole allargare questo democristiano degnò compare di quei trentadue rappresentanti del popolo che a Cossiga ora danno un voto e subito dopo gliclo negano?». «Amico mio, in questa Italia non vi dovete meravigliare più di niente: se cade Cossiga la notizia non fa storia più, se lo fanno cadere i suoi amici di partito non se ne frega più nessuno; se a Cava c'è un tizio che il popolo di questa nostra città ha trombato, facendogli a p'ire che non deve rappresentare questa nostra negletta città in organismi politici, e che vuole fare il Sindaco a tutti i costi, la

cosa può fare senso a me, a te... Voi ce l'avete con voi, ancora a qualche altro signorino che dice di essere nato per fare il Sindaco... Ma siente nu' poco' avimmo sentire cu' sti rechie! Issu nua vota, peccché o' s'allarga o cade l'amministrazione...» «Ma, don Nicola, vada per il ricatto ma cosa vuole allargare questo democristiano degnò compare di quei trentadue rappresentanti del popolo che a Cossiga ora danno un voto e subito dopo gliclo negano?». «Amico mio, in questa Italia non vi dovete meravigliare più di niente: se cade Cossiga la notizia non fa storia più, se lo fanno cadere i suoi amici di partito non se ne frega più nessuno; se a Cava c'è un tizio che il popolo di questa nostra città ha trombato, facendogli a p'ire che non deve rappresentare questa nostra negletta città in organismi politici, e che vuole fare il Sindaco a tutti i costi, la

cosa può fare senso a me, a te... Voi ce l'avete con voi, ancora a qualche altro signorino che dice di essere nato per fare il Sindaco... Ma siente nu' poco' avimmo sentire cu' sti rechie! Issu nua vota, peccché o' s'allarga o cade l'amministrazione...» «Ma, don Nicola, vada per il ricatto ma cosa vuole allargare questo democristiano degnò compare di quei trentadue rappresentanti del popolo che a Cossiga ora danno un voto e subito dopo gliclo negano?». «Amico mio, in questa Italia non vi dovete meravigliare più di niente: se cade Cossiga la notizia non fa storia più, se lo fanno cadere i suoi amici di partito non se ne frega più nessuno; se a Cava c'è un tizio che il popolo di questa nostra città ha trombato, facendogli a p'ire che non deve rappresentare questa nostra negletta città in organismi politici, e che vuole fare il Sindaco a tutti i costi, la

cosa può fare senso a me, a te... Voi ce l'avete con voi, ancora a qualche altro signorino che dice di essere nato per fare il Sindaco... Ma siente nu' poco' avimmo sentire cu' sti rechie! Issu nua vota, peccché o' s'allarga o cade l'amministrazione...» «Ma, don Nicola, vada per il ricatto ma cosa vuole allargare questo democristiano degnò compare di quei trentadue rappresentanti del popolo che a Cossiga ora danno un voto e subito dopo gliclo negano?». «Amico mio, in questa Italia non vi dovete meravigliare più di niente: se cade Cossiga la notizia non fa storia più, se lo fanno cadere i suoi amici di partito non se ne frega più nessuno; se a Cava c'è un tizio che il popolo di questa nostra città ha trombato, facendogli a p'ire che non deve rappresentare questa nostra negletta città in organismi politici, e che vuole fare il Sindaco a tutti i costi, la

AL COMUNE

Il trascorrere veloce del tempo ci ha fatto privare in questi giorni di un ottimo funzionario del nostro Comune: il Dott. Francesco Mascalo Vitale solerte capo ufficio dello Stato Civile ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età.

L'allontanamento del Dott. Mascalo Vitale dal servizio ci rattrista perché il Comune perde un funzionario solerte e preparato che nell'espletamento delle sue funzioni portò innanzitutto il contributo di una grande signorilità e di uno spiccatissimo dovere.

All'amico Francesco che nel lasciare il servizio è stato salutato con nomi parole dal Sindaco e da tutti i dipendenti del Comune, inviamo le nostre felicitazioni per il traguardo raggiunto e gli auguri di un lunghissimo e merito riposo.

Il trascorrere veloce del tempo ci ha fatto privare in questi giorni di un ottimo funzionario del nostro Comune: il Dott. Francesco Mascalo Vitale solerte capo ufficio dello Stato Civile ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età.

L'allontanamento del Dott. Mascalo Vitale dal servizio ci rattrista perché il Comune perde un funzionario solerte e preparato che nell'espletamento delle sue funzioni portò innanzitutto il contributo di una grande signorilità e di uno spiccatissimo dovere.

All'amico Francesco che nel lasciare il servizio è stato salutato con nomi parole dal Sindaco e da tutti i dipendenti del Comune, inviamo le nostre felicitazioni per il traguardo raggiunto e gli auguri di un lunghissimo e merito riposo.

Detector

Il trascorrere veloce del tempo ci ha fatto privare in questi giorni di un ottimo funzionario del nostro Comune: il Dott. Francesco Mascalo Vitale solerte capo ufficio dello Stato Civile ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età.

L'allontanamento del Dott. Mascalo Vitale dal servizio ci rattrista perché il Comune perde un funzionario solerte e preparato che nell'espletamento delle sue funzioni portò innanzitutto il contributo di una grande signorilità e di uno spiccatissimo dovere.

All'amico Francesco che nel lasciare il servizio è stato salutato con nomi parole dal Sindaco e da tutti i dipendenti del Comune, inviamo le nostre felicitazioni per il traguardo raggiunto e gli auguri di un lunghissimo e merito riposo.

Il trascorrere veloce del tempo ci ha fatto privare in questi giorni di un ottimo funzionario del nostro Comune: il Dott. Francesco Mascalo Vitale solerte capo ufficio dello Stato Civile ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età.

L'allontanamento del Dott. Mascalo Vitale dal servizio ci rattrista perché il Comune perde un funzionario solerte e preparato che nell'espletamento delle sue funzioni portò innanzitutto il contributo di una grande signorilità e di uno spiccatissimo dovere.

Detector

LETTERE IN DIREZIONE

Le Suore del Rosario ci scrivono:

Egr. Direttore,

la prego voler inserire sul

suopungolo un appello,

perché il Comune provveda

a far pulire il vallone situ

nelle adiacenze della scuo

la, dal quale proviene un

cattivo odore, rendendo gli

ambienti irrespirabili. In

continuazione abbiamo rilev

ri in proposito dalle famiglie

degli alunni, perché ritengo

la aria delle aule inquinata.

Più volte abbiamo fatto

reclami, ma non sono stati

presi in considerazione. Inve

ce la cosa è di capitale im

portanza per l'igiene di una

scuola, dove frequentano nu

merosissimi alunni. Sperano

che il suo appello abbia

più fortuna dei nostri, la

seguo e la ringrazio.

Cristina Vicario

Suora di Carità, Superiore

dell'Istituto Maria SS. del

Rosario, sito in Via Mazzini,

100 Cava dei Tir.

preparato medico della Po

lisportiva cavaese ove tutti

dirigenti, giudicatori e pub

blico lo consideravano sem

pre come il più caro e fede

le amico.

Dicevamo che il cordoglio

in città è stato unanime e

sentito ed si è manifestato

ai solenni funerali svolti

nel Duomo e ai quali ha

partecipato una marcia di

popolo commosso in uno al

le locali Autorità, ai diri

genti, sanitari e personale

dell'ospedale Civile di Cava.

La scomparsa tanto tragica

di Carmine Salomone ha

gettato nel lutto non solo

la sua bella famiglia ma tutta

la cittadinanza cavaese che nell'estinto aveva sempre ammirato il professionista serio

e preparato, il cittadino dotato

di spicata probità tutto

protetto negli adempimenti

della sua missione di medico.

Per la sua affabilità, per i

suoi modi estremamente si

gnorili, per la sua capacità

professionale Carmine Salo

mone godeva di larga stima

e simpatia in tutti gli ambi

enti cittadini anche perché

non lessò il suo aiuto ad enti

ed organizzazioni locali co

me quando divenne

secondo pag.

Le Suore del Rosario ci scrivono:

Egregio Sig. Direttore,

mi permetto chiederVi quan

to segue:

1^a

Il comune di Cava dei Tir

eni classificato di I^a categoria

non ha ancora preso in con

siderazione la necessità di e

manare una ordinanza in

merito alla regolamentazione

dei rifiuti solidi urbani e

cioè alla collocazione dei

sacchetti chiusi ermeticamen

te in appositi contenitori che

tutti ora non esistono.

2^a

Perché il Comune di Cava

dei Tirreni non distribuisce come avvie

ne dei reati, ininterrotta-

mente.

3^a

Quando il Comune di Cava

dei Tirreni non disponeva

dei fondi necessari per la co

struzione di gabbie, sacchetti

ecc. dovrebbe rivolgersi alla

cittadinanza affinché

collabori con l'aumento del

la tassa comunale di nettezza

urbana. Sicuro che vorrete

esporre attraverso il V.

giornale e personalmente alle

autorità competenti detto

problema. Vi ringrazio e

porgo distinte saluti.

f.to Gaetano Carleo

Una proposta per l'utilizzazione dei beni comunali nel centro storico di Cava

Lo studio dei piani particolareggiati per il centro storico di Cava per i terreni attuali e inderogabili il problema della destinazione d'uso da assegnare alle cospicue proprietà immobiliari che il Comune possiede nella zona stessa e che altrimenti per gli stranieri.

A mio parere, questo discorso per ruoli destinati, lungi dal risolvere la carenza di attrezzature valide che si lamenta nella zona, conduce solo al degrado urbano di un comparto del Borgo che tante storie di Cava ricorda e al quale noi cavesi siamo particolarmente affezionati.

Molto più gratificante invece sarebbe la proiezione del problema in termini unitari e critico delle ragioni per le quali si dovrebbe allargare o allargare il centro storico di Cava. Per questo, per la prima volta, si è voluto dare una proposta per gli stranieri.

Ma è difficile prevedere in un futuro molto prossimo la lotizzazione o frazionamento dell'intero comparto in una serie di edifici anonimi e semplici contenitori per le pubbliche attrezzature.

È mio parere, questo discorso per ruoli destinati, lungi dal risolvere la carenza di attrezzature valide che si lamenta nella zona, conduce solo al degrado urbano di un comparto del Borgo che tante storie di Cava ricorda e al quale noi cavesi siamo particolarmente affezionati.

Per fare questo, è necessario che gli stranieri si inseriscono perfettamente nel tessuto sociale della città, determinando inoltre la riguificazione urbana dell'intero borgo cavaese.

Sotto il profilo strutturale, sarebbe largamente assicurato dal complesso del Social Tennis Club, ed è appena il caso di accennare all'esistenza del ricco materiale bibliografico disponibile presso la biblioteca comunale in C.so Marconi e nella ricca biblioteca nazionale della Dada.

Altra circostanza da valutare con la dovuta attenzione è costituita dalla presenza a Napoli dell'Istituto Universitario Orientale con il quale gli stranieri potrebbero istituire proficui scambi culturali, così come sarebbe certamente utile la vicina università umanistica di Salerno.

Ultima, ma non meno importante considerazione da fare è che la presenza a Cava di un così qualificato centro studi sarebbe anche a vantaggio di accennare all'esistenza del complesso del Social Tennis Club, ed è appena il caso di accennare all'esistenza del ricco materiale bibliografico disponibile presso la biblioteca comunale in C.so Marconi e nella ricca biblioteca nazionale della Dada.

Ciò è stato denunciato dal locale Commissario di P.S. perché imputato di violenza, resistenza e lesioni personali in pregiudizio dei Vigili Urbani. Parante Pasquale e Tarullo Benito, entrambi appartenenti al locale Comando dei Vigili Urbani; per lesioni personali e danneggiamento in pregiudizio del fratello Cucco Armando, di anni 41, da Cava dei Tirreni, fruttivendo, e per disturbo alla clientela del ristorante e pizzeria «Vesuvio» di De Cicco Giuseppe.

Inoltre, sono stati controllati nei rispettivi domicili sorvegliati speciali e liberi vigilanti.

Siamo lieti di segnalare la nuova scuola e il nuovo impulso che il Dott. Delle Cave ha dato al lavoro della P.S. a Cava e mentre incitiamo il funzionario ed i suoi agenti ad insistere nel lavoro intrapreso non possiamo omettere di pregare il Sig. Questore di Salerno di voler destinare a Cava altri agenti che necessitano in modo assoluto stante la recrudescenza di furti che ogni giorno vengono consumati nei reati, ininterrotta-

Gli individui se ne vanno, ma le opere restano. E perciò noi abbiamo il dovere di contribuire a che la biblioteca di questa città che gli ha dato i natali, possa segnare tutte le sue opere, magne studi e degli anni e minori, a disposizione dei miratori del nostro illustre concittadino.

Carmine Giordano Direttore della Biblioteca

1951 - 1976

OCCHIO SULLA CITTÀ: le scuole

Nota di Maria Alfonsina Accarino

Si sono riaperte le scuole. Centinaia di ragazzi e di giovani sciamano, al mattino, per le strade: chi a piedi, chi in auto, chi in motocicletta. L'aria si riempie di grida, richiami, conversazioni. Presso i cancelli si formano capannelli di studenti, desiderosi di scambiare quattro chiacchiere prima che suon la campanella. Drin! Drin! L'aria n è come lacerata. E finita l'illusione della libertà. I ragazzi, ordinatamente o scompostamente, si affrettano a raggiungere le aule. Poi tutto tace. I cortili ritornano silenziosi, le strade vuote. Spinta dalla curiosità e dal desiderio di scoprire i misteri inevitabili verificatisi a distanza di tempo, un sabato mattina decide di intrufolarmi nelle varie scuole medie e superiori della città. Mi accorgo, però, che non tutte le scuole hanno le stesse strutture. Quella del centro, come la scuola media «Balzico» e la «Carduccio», sono le più fortunate, per così dire. Sono dotate di palestra coperta e scoperta, di buone attrezzature sportive, sala per conferenze, impianti di docce (non funzionanti), spogliatoi, aule abbastanza luminose e ariose, impianti di riscaldamento. La situazione è già diversa per le altre scuole, le «Giovanni XXIII» e la «Trezza», allagato in palazzi. Qui le aule sono piccole, a stento è stato possibile reperire i locali per la sala dei professori. Gli alunni della «Giovanni XXIII», per fare ginnastica, sono costretti a recarsi nella palestra del C.S.I.; inoltre solo le aule delle succursali (siete in Via della Repubblica e a Passiano) sono fornite di riscaldamento. Il disagio esiste, bisogna convenire, anche per i docenti, alcuni dei quali sono costretti a fare la spola. Pendolari dell'educazione! Così la «Trezza», che ha classi che funzionano nei locali della ex Eca e in piazza S. Francesco, e sezioni staccate a Dupino e a S. Pietro.

La scuola media di «S. Lucia», poi, costituisce la sorella più sfortunata. Ha aule sitate in Via Vitale, in piazza e in contrada Monticelli. Manca della sala per i docenti, di un laboratorio, della palestra. I ragazzi usufruiscono di un cortile per la loro attività ginnastica. Le lesioni si svolgono spesso al suo-

no di un juke-box (quello del bar sottostante), di modo che gli allievi si distruggono o si stranano addirittura. Diversa è la situazione negli istituti superiori. L'Istituto Tec. Com. e per Geometri è un edificio moderno, con aule abbastanza capaci, corridoi ampi, larghi finestrini. Ma, costruito per un numero complessivo di 30 aule, ne racchiude, invece, ben 56, con un totale di 1500 allievi. E' dotato di tre palestre, spogliatoi, docce (manca l'acqua calda), di diverse sale adibite a gabinetti scientifici, impianti di termosifoni. Insufficiente, però, è il personale addetto alla manutenzione. Gli studenti del Liceo Scientifico, invece, svolgono la loro attività ginnastica in un cortile e in un locale (una volta deposito), che fungono da palestra scoperta e coperta. Mancano le attrezzature essenziali per la sudde-

ta attività, è insufficiente il personale addetto alla manutenzione e ai lavori di servizi. Vi sono, però, i laboratori di fisica e chimica, un'aula per il disegno. La mia visita si conclude con una capatina al Liceo Classico. Averto un distenso capaci, corridoi ampi, larghi finestrini. Ma, costruito per un numero complessivo di 30 aule, ne racchiude, invece, ben 56, con un totale di 1500 allievi. E' dotato di tre palestre, spogliatoi, docce (manca l'acqua calda), di diverse sale adibite a gabinetti scientifici, impianti di termosifoni. Insufficiente, però, è il personale addetto alla manutenzione. Gli studenti del Liceo Scientifico, invece, svolgono la loro attività ginnastica in un cortile e in un locale (una volta deposito), che fungono da palestra scoperta e coperta. Mancano le attrezzature essenziali per la sudde-

La sede del Liceo Scientifico tra carri funebri e automezzi della Nettezza Urbana

E' trascorso un intero anno e gli automezzi della nettezza urbana fanno bella mostra della loro sporcizia ed esaltano il loro fetore nel cortile interno della scuola. Per non parlare dell'eterna presenza dei carri funebri e degli automezzi pesanti delle N.U.

Il quadro si arricchisce con gli abusivi che si sono

installati nei locali al piano rialzato, locali destinati ai laboratori della Scuola. E dire che sono stipendiati come gli altri impiegati che vivono con le stesse risorse! Quanto alla vita interna dell'Istituto migliorano le attrezzature nei laboratori diminuiscono le iscrizioni. Il fenomeno è dovuto, secondo i soliti bene informati, alla

Dante Sergio

crisi della natalità e alla fuga verso gli Istituti Tecnici. E' l'epoca dei diplomi finiti, dicono ed è sempre più alla fine dei diplomi. Chi orienta i giovani nelle loro scelte professionali, i giovani della 185? Nessuno specificamente, tutti confusamente!

Per i giorni feriali, pure! Fra tante miserie morali e sociali, nelle quali siamo costretti a vivere, esiste ancora un'amicizia santa, dolce, intima, fraterna! Rallegriamoci e congratuliamoci col Comm. Giulio Luciani, di nobile famiglia oriunda ca-

veniente!

Prima Comunione

Con un solenne rito svolto nella Chiesa di Santa Chiara di Nocera Inferiore, nella suggestiva cornice di fiori e nel raccolto silenzio delle Suore di Clausura, Padre Agostino Marino, Superiore della Basilica di Materdomini, ha somministrato la Prima Comunione alla piccola Francesco Vicedomi del dott. cav. Michele e Adriana Caliendo.

Belle e commoventi parole di augurio per una sana vita cristiana sono state rivolte dal celebrante alla piccola comunicante, che è stata poi vivamente festeggiata da parenti e amici in un simpatico trattenimento seguito al rito religioso.

A Francesca, ai suoi genitori e ai nonni tra cui il carissimo Roberto Caliendo, felicitazioni ed auguri infiniti.

Onomastico

Auguri cordialissimi agli amici che festeggiano il loro onomastico nel corrente mese di ottobre:

Barone Dr. Gerardo di Giura, Col. CC. Gerardo Caiazzo, Cons. C.S. Dott. Francesco Garella, Dott. Franco De Sio, sig.ra Franca D'Ursi vedova Mele, sig.ra Franca De Filippis-Cheli, Dott. Francesco Ferraioli, On. Avv. Fran-

cesco Amadio, Avv. Fran-

cesco

Agostino Filoselli

Per l'attuazione della Missione Parrocchiale, nei tempi d'efforti dell'anno liturgico sono stati invitati i Padri Redentoristi, che hanno sostenuto tutta la predicazione e hanno dato impulso alle varie attività apostoliche. Sono stati tra noi, con il P. Luigia Medea, responsabile per l'azione apostolica nella Provincia napoletana della Congregazione Alfonsiana, i Padri: Vincenzo D'Altria, Salvatore Meschini, Franco Ballarino, e Salvatore Brugnano; ad essi va un sincero ringraziamento.

Ancora ai Padri Liguorini affideremo la predicazione nei quattro tempi del premissionario ciclo missionario, che sarà arricchito di nuove proposte, tendenti ad un maggiore approfondimento dell'essenza missionaria della Parrocchia, al coinvolgimento di più numerose categorie di persone, ad una maggiore corresponsabilità delle famiglie e all'allargamento delle attività al campo sociale, culturale e artistico, per la promozione globale dei parrocchiani.

Ci incoraggiano, nel nostro lavoro, con la benedizione di Dio, l'esempio del Papa, il sostegno del nostro Pastore, l'adesione generosa di tanti fedeli: giovani e adulti, uomini e donne.

don Antonio Filoselli

LA SANTA MISSIONE NELLA PARROCCHIA DEL DUOMO PREDICATA DAI PADRI REDENTORISTI

Dopo la Pellegrinato della Madonna di Fatima, che, seguita dal crescente entusiasmo dei fedeli, dal 14 al 26 settembre ha visitato i rioni della Parrocchia, con una solenne concelebrazione presieduta da mons. Arcivescovo in Cattedrale e con la consegna del mandato ai Padri Missionari da parte del Parroco, sabato sera 27 settembre è iniziata la MISSIONE D'AUTUNNO nella Parrocchia di S. Adiutorio.

La Missione terminerà, sempre alla presenza di monsignor Arcivescovo, il 12 ottobre, dopo una fitta serie di celebrazioni feriali e festive; di incontri con i fanciulli (29 e 30 settembre - di mattina nelle scuole e alle ore 16 nel Seminario - , 1 ottobre omaggio florale alla Madonna presso il monumento di piazza Vittorio Emanuele II, alle ore 9,30 e alle ore 10,30), con i ragazzi (2, 3 e 4 ottobre, di mattina nelle scuole, alle 16 nel Seminario), con le mamme (1, 2, 3 e 4 ottobre, alle 16,30 presso le Suore di S. Giovanni), con gli adolescenti e i giovani (6, 7, 8 e 9 ottobre, alle 18,30 nel Seminario), con gli uomini adulti (6, 7, 8, 9, 9, 10 e 11 nel Seminario); di celebrazioni speciali a carattere penitenziale (3 ottobre ore 19, Via Crucis per il corso Umberto I), nuziale (5 ottobre, ore 11, in Cattedrale S. Messa e Benedizione per tutti gli sposi), di suffragio (5 ottobre, ore 15, Processione al Cimitero), eucaristico-sacerdotale (9 ottobre), caritativo

(10 ottobre, ore 19, in Cattedrale Messa della carità e mariano (11 ottobre, ore 18, Processione della Madonna e fiacolata in piazza Duomo); di riunioni di famiglie presso i Centri di ascolto disposti in vari caselli della Parrocchia; di visite agli ammalati e agli anziani.

I Padri missionari annunceranno abbondantemente la Parola di Dio negli incontri particolari, nelle celebrazioni eucaristiche fatte in tutte le chiese della Parrocchia (Cattedrale, Purgatorio, S. Rocca, S. Vincenzo, S. Giacomo, Congregazione del Purgatorio), nelle celebrazioni eucaristiche prefestive (ore 19) e feriali (ore 8 e 9) in Duomo e, in modo particolare, nella predicazione missionaria che si tiene in Cattedrale nei giorni feriali, alle ore 18.

Essi si faranno, poi, portatori di grazia divina presso tutti i fedeli, per un rinnovamento in profondità della Comunità parrocchiale, che, con tutta la Chiesa universale, è la «Sposa del Verbo incarnato», che si purifica nel sangue dell'Agnello immacolato e, sospinta dallo Spirito, vive il suo impegno terreno con gli occhi rivolti alla casa del Padre. In vista del Regno dei cieli, la Parrocchia, considerando di essere una comunità di pellegrini, rinnoverà, così, la sua fedeltà a Dio, per essere sempre più, in unione con tutta la Chiesa, la sposa della Cristo, senza macchie e senza rughe.

L'attuale Missione costituisce la fase finale del primo ciclo della Mission Parrocchiale Permanente, che è stata ideata come un'azione pastorale continua a dimensione missionaria e a servizio della Parrocchia per fare di essa una Chiesa che vive in comunione con Dio Trinità (Padre, Figlio e Spirito Santo) e con i fratelli.

La Missione permanente intende mobilitare tutti i parrocchiani e in particolare i gruppi di apostolato per un lavoro d'insieme, percorrendo le tappe dell'anno liturgico, naturale metodo ecclesiastico per la evangelizzazione, la catechesi, la vita sacramentale e l'esperienza cristiana.

Il programma ordinario della Mission comprende l'impiego per la predicazione omelitica, la catechesi, la vita liturgico-sacramentale, l'attenzione alle realtà sociali della Comunità per una vera promozione umana, il contatto con le famiglie e l'assistenza spirituale degli anziani e dei malati.

Il programma straordinario prevede una intensa azione apostolica, guidata da Padri Missionari specializzati, nei tempi forti dell'anno liturgico: Avvento-Natale, Quaresima-Pasqua, Pentecoste, Ultimi Tempi.

Così, nel presente anno, oltre all'attuale fase finale, sono stati celebrati tre tempi di missione:

1) Il primo tempo (MISSIONE D'AVVENTO - «L'EMA NUELE») si è svolto dal 15 al 23 dicembre 1979. Il tema «Dio, creatore e Padre, per noi uomini e per la nostra salvezza ci invia il suo Figlio unigenito: Gesù nato da Maria» ha interessato tutta la Comunità ed in modo speciale i fanciulli e i ragazzi con l'impegno di far dimorare il Salvatore nel cuore di ciascuno e ove c'è bisogno di giustizia, d'amore, di speranza e di gioia, ove ci si impegna a costruire un mondo nuovo.

2) Il secondo tempo «MISSIONE DI QUARESIMA - «L'AGNELLO INNOCENTE» si è svolto dal 16 al 24 febbraio 1980 sul seguente tema: «Il Padre celeste ci salva nella morte e risurrezione di Gesù Dio per noi. La sua grazia ci è donata nei sacramenti, principalmente nell'Eucaristia. Il programma di questo tempo è stato diviso in due parti: la solenne Esposizione Eucaristica e l'inizio del cammino quaresimale. Vi sono stati incontri particolari con le mamme e si è iniziato a costituire i Centri di ascolto presso le famiglie nei vari caselli.

Per tutti l'impegno di una seria conversione per morire e risorgere con Cristo.

3) Il terzo tempo (MISSIONE DI PENTESOSTE - «IL TESTIMONE») si è svolto dal 10 al 18 maggio 1980 e ha sensibilizzato i fedeli sulla realtà della Chiesa con lo svolgimento di questo tema: «Dio dona il Corpo mistico del Cristo glorioso: con il sanguine dello Spirito Santo: Dio in noi». Il tema sulla Chiesa è stato sviluppato anche in relazione alla figura di Maria, immagine della Eucaristia. Il programma di questo tempo è stato diviso in due parti: la solenne Esposizione Eucaristica e l'inizio del cammino quaresimale. Vi sono stati incontri particolari con le mamme e si è iniziato a costituire i Centri di ascolto presso le famiglie nei vari caselli.

Per l'attuazione della Mission Parrocchiale, nei tempi d'efforti dell'anno liturgico sono stati invitati i Padri Redentoristi, che hanno sostenuto tutta la predicazione e hanno dato impulso alle varie attività apostoliche. Sono stati tra noi, con il P. Luigia Medea, responsabile per l'azione apostolica nella Provincia napoletana della Congregazione Alfonsiana, i Padri: Vincenzo D'Altria, Salvatore Meschini, Franco Ballarino, e Salvatore Brugnano; ad essi va un sincero ringraziamento.

Per l'attuazione della Mission Parrocchiale, nei tempi d'efforti dell'anno liturgico sono stati invitati i Padri Redentoristi, che hanno sostenuto tutta la predicazione e hanno dato impulso alle varie attività apostoliche. Sono stati tra noi, con il P. Luigia Medea, responsabile per l'azione apostolica nella Provincia napoletana della Congregazione Alfonsiana, i Padri: Vincenzo D'Altria, Salvatore Meschini, Franco Ballarino, e Salvatore Brugnano; ad essi va un sincero ringraziamento.

Ancora ai Padri Liguorini affideremo la predicazione nei quattro tempi del premissionario ciclo missionario, che sarà arricchito di nuove proposte, tendenti ad un maggiore approfondimento dell'essenza missionaria della Parrocchia, al coinvolgimento di più numerose categorie di persone, ad una maggiore corresponsabilità delle famiglie e all'allargamento delle attività al campo sociale, culturale e artistico, per la promozione globale dei parrocchiani.

Ci incoraggiano, nel nostro lavoro, con la benedizione di Dio, l'esempio del Papa, il sostegno del nostro Pastore, l'adesione generosa di tanti fedeli: giovani e adulti, uomini e donne.

don Antonio Filoselli

AGLI ABBONATI

Che sono stati sollecitati personalmente a voler rinnovare l'abbonamento e non vi hanno provveduto la preghiera di voler uscire dal silenzio.

Inviare l'importo o disdirlo è un loro preciso dovere morale e giuridico al quale ogni galantuomo non può sottrarsi.

S.I.R.M. via Carlo Santoro, 45 telef. 842290 CAVA DEI TIRRENI

SOCIETÀ IMPIANTI RISCALDAMENTO MANUTENZIONI

progettazioni - perizie assistenza tecnica

MOSCONI

Amicizia

imperitura

Sabato 20 settembre, alle ore 9,30 è stato giunto dalle Puglie una Commissione presieduta dal Comm. Giulio Cesare Luciani - anni 93 - cittadino di Acquaviva delle Fonti, ma discendente da una nobile famiglia originaria caevenae, con la signora Irene Cocciali; signorina Lucia Dellacchio e il signor Piero Lapertoso, i quali, per vendicare la lunga ed ingiustificata assenza dal luogo natio del nostro caro amico, generale Alfonso Dimitri, dopo averlo catturato e diretto all'Hotel Scalariopoli, lo hanno conciato per le feste e per i giorni feriali, pure! Fra tante miserie morali e sociali, nelle quali siamo costretti a vivere, esiste ancora un'amicizia santa, dolce, intima, fraterna! Rallegriamoci e congratuliamoci col Comm. Giulio Luciani, di nobile famiglia oriunda caeveniente!

Un particolare affettuoso augurio al piccolo Daniele D'Ursi di Enrico e di Cristina Pettinipote del nostro Direttore.

Specializzazione

Con vivo compiacimento segnaliamo che il giovane amico Dott. Francesco Guarino del Dr. Goffredo e della sign. Maria Di Filippo si è specializzato in endocrinologia e malattia del riacambio presso l'Università di Napoli. Relatore il Prof. Dr. Faggiano.

Al Dott. Guarino e ai suoi genitori le nostre felicitazioni e cordialissimi auguri di brillante attività professionale.

Anniversario

Nel 1º anniversario della scomparsa del N.H. Adolfo Mauro che fu cittadino degnissimo, instancabile e affettuoso padre di famiglia ne ravviviamo la memoria ed esprimiamo ai figlioli tutti e specialmente agli amici Avv. Giovanni e Dott. Eligio la nostra solidarietà nel loro dolore.

Lutto Ricciardi - Virno

Ci giunge da Napoli la dolorosa notizia della scomparsa della N.D. Rossa Virno vedova dell'indimenticabile pediatra Dott. Prof. Luigi Ricciardi. L'Estinta apparteneva ad una delle più cospicue famiglie caevene fu sposa e madre esemplare e vissse nel culto del lavoro e della famiglia.

Ai figlioli Dott. Raffaele, Titti, Annamaria e Saturnina, ai germani l'illustre Barone Dr. Gerardo di Giura, Col. CC. Gerardo Caiazzo, Cons. C.S. Dott. Francesco Garella, Dott. Franco De Sio, sig.ra Franca D'Ursi vedova Mele, sig.ra Franca De Filippis-Cheli, Dott. Francesco Ferraioli, On. Avv. Fran-cesco Amadio, Avv. Fran-

VECCHIA FORNACE

SULLA

Panoramica Corpo di Cava

metri 600 s/m

Cueina all'antica

Pizzeria - Brace

Telefono 461217

L'ANGOLO DELLO SPORT

La Cavese vince e convince
in una cornice di pubblico commovente

Invocato il ritorno al vertice del Pres. onorario Prof. Lamberti

Felice esordio della Cavese nel campionato di Serie C1 1980/81!

Una bella giornata, davvero, con tutti gli ingredienti necessari per consentire agli sportivi cavesi di gustare fino in fondo il nettare di una vittoria che certamente va al di là della sua entità numerica.

Eran convenuti in tanti allo stadio. Una ulteriore testimonianza di amore, di affetto, di attaccamento alla squadra del cuore, all'allenatore, scavoliando anche lui, ai dirigenti di piazza Duomo. Non ricordiamo un pubblico altrettanto caldo ed appassionato come quello che domenica ha accompagnato gli aquilotti per tutto l'arco della partita. Indubbiamente è proprio vero che il pubblico è dotato di un sesto senso e riesce a recepire in anticipo i grandi appuntamenti ai quali assolutamente non si deve mancare. Commovente è stata l'accoglienza tributata agli aquilotti al loro ingresso in campo. Toccante e vibrante di sincera passione l'applauso offerto al professore Lamberti, presidente onorario ed «animus» della Cavese, in occasione del sentito saluto indirizzato nei suoi confronti dai dirigenti, dal tecnico, dalla squadra e dagli sportivi tutti! Tutti hanno bisogno del prof. Alfonso Lamberti e più di tutti la squadra, che se potrà, come tutta Cava spera, contare ancora oggi come sempre sul suo sagace, attento e appassionato contributo impareggiabile di idee, certamente potrare dare delle soddisfazioni che mai Cava de' Tirreni ha ottenuto. Oggi che la squadra c'è, oggi che anche la folla è più stretta che mai attorno alla Cavese tutti devono operare affinché nulla si sprechi in atteggiamenti autolesimistici.

Se si può mettiamo una piega sul passato nel nome della Cavese ed aiutiamola a percorrere un cammino sportivo che si annuncia luminoso, ma che potrebbe diventare radioso solo che il professore Lamberti sia messo nella condizione di poter continuare ad offrire la sua generosa ed insostituibile opera al servizio della sua Cavese.

Una squadra non bella da vedersi, ma terribilmente intelligente e dedita al conseguimento di risultati utili ed immediati. Questa sensazione ha suscitato la Cavese contro il Livorno. Intanto Vannoni ed i suoi colleghi di difesa non hanno ancora beccato una rete in partite ufficiali e lo stesso giovane e bravo portiere, Pidone, della Bianchina, e anche Polenta, nonostante abbia bisogno di più tempo per toccare il stop della forma, si sono confermati ostacoli duri da superare anche per attaccanti smaliziati e forti come Scarpa e Toscano. Il centrocampo, di-

retto ed orchestrato dal duo Braga-Banelli, alla cui sapienza tattica molto si deve, ha posto in evidenza un Longo che appare già una palla di fusile, scattante e schioppettante come ai bei tempi, un Gleean autoritario ed in grado di garantire appoggi e suggerimenti alle piume ed un Turini, che partendo da dietro, è capace di creare sconcerto nelle difese avversarie e di aprire varechi e corridoi per De Tommasi e Canzanese. Le due punte cavesi sono poi dei giocatori che non disdegno di giocare, suggeren-

do e chiedendo il triangolo e spostandosi di continuo per favorire inserimenti a sorpresa. Una bella squadra, non c'è che dire, ben diretta ed amalgamata da Rino Santini. Per Santini la vittoria sul Livorno è stato un po' l'apoteosi del figliu prodigo. Al suo rientro ufficiale nella sua città che lo adottò tanti e tanti anni or sono ha conosciuto una delle più belle e commoventi giornate di sport e di affetto. Guardati, comunque, Rino, dai finiti amici ed affidati solo alle tue personali iniziative, senza servirti di terzi, ai

quali potrebbe far comodo strumentalizzare la tua delicatezza per propri fini personali. A buon intenditore...

Ma il campionato è appena agli inizi. Bando all'euforia sul Livorno è stato un po' l'apoteosi del figliu prodigo. Al suo rientro ufficiale nella sua città che lo adottò tanti e tanti anni or sono ha conosciuto una delle più belle e commoventi giornate di sport e di affetto. Guardati, comunque, Rino, dai finiti amici ed affidati solo alle tue personali iniziative, senza servirti di terzi, ai

Ensen

I festeggiamenti patronali di quest'anno sono stati come un'autentica festa nel deserto. Al buon senso, a l'senso d'umanità che dovrebbero esistere in ogni cittadino è prezzo il senso della carta bollata che è stata usata per dare l'ostracismo alle caratteristiche «bancarelle» che da sole animavano i festeggiamenti e colorivano i giorni di festa.

I commercianti di Cava-cessi sono pure tollerano il più squallido lerciume nell'esterno dei loro negozi e non si peritano mai di sciaccare quelle brutte mattonelle - hanno avuto vittoria piena presso il Comune e poco curandosi che in definitiva quei venditori ambulanti so-

no povera gente e mangia e dorme per lunghi periodi dell'anno in mezzo alla strada hanno ottenuto un'ordinanza in virtù della quale alle bancarelle di sempre non è stato consentito il posaggio sotto i portici come avveniva da lunghi decenni senza che mai nessuno avesse protestato.

E' stato un atto di cattiveria da parte dei commercianti che denota una forma di egoismo che non è certamente cristiano. Ma come le cose si vogliono aggiustare in Italia quando si è l'uno contro l'altro armato e il senso della ricchezza ha il sopravvento sulla miseria in cui tanta gente si dibatte.

Per quant'altro la festa ha avuto il suo monotono svolgimento esterno mentre nella Basilica i Festeggiamenti sono stati solennissimi per la presenza di S.E. mons. Alfredo Vozzi nostro Arcivescovo che ha celebrato il solenne Pontificale assistito dal Capitolo cattedrale e dai PP. Filippini che hanno il culto della Basilica dell'Olmo.

Comunque son degni di lode quei cittadini che la festa hanno saputo organizzare nello spazio di una decina di giorni e via sottolito la presenza scarsa di pubblico alle esecuzioni dei qualificati concerti bandistici mentre la folla è stata enorme all'audizione di complessi artistici di musica leggera.

Ancora una volta è stata consentita la permanenza delle giostre in Piazza S. Francesco con grave danno per quei poveri giardini che inesorabilmente nonostante l'intervento dell'Azienda di soggiorno debbono rimanere catalogati tra lo sfacelo dei giardini comuni cavesi.

Tutto il lungomare, non sappiamo con quale diritto, è stato requisito per lo spazio di oltre sette giorni: per il passaggio dei pedoni è stata addirittura costruito un cavalcavia. La manifestazione a quanto è stato detto viene a costare la somma di ben 4 miliardi di lire somma questa che sarebbe stato meglio destinare alla costruzione di case di cui il popolo ha tanto bisogno. Con 4 miliardi, uniti ai sei miliardi di spesi dai comunisti a Bologna per la loro festa si potevano costruire dieci di alloggi ed assegnarli ai senzatetto e a quelle famiglie i cui componenti sono vittime di lesioni da parte di topi e non hanno gabinetti per i propri bisogni e sono costretti usare buste di plastica.

Ma a chi lo dici? L'amicizia è una bella cosa ed i democristiani anche al parlamento danno continue prove di essere tutti amici.

Non è mica vero

E' invalso a Cava la convinzione che tutto fa al Comune è il V. Sindaco Adinolfi ex comunista eletto nelle liste del P.R.I. ricoprente la carica di assessore ai LL. PP. e V. Sindaco in forza dell'unica unità repubblicana che rappresenta nei sarebbe stato bene impiantare un padiglione per l'esposizione degli estratti catastali ed ipotecari dei vari beni che tanti D.C. - si escludono quelli che sono rimasti di modeste condizioni economiche - hanno saputo realizzare a proprio profitto dal 1945 ad oggi.

Sarebbe stata una lettura bellissima; ma la lettura pubblica di siffatti documenti resta un sogno perché anche tra amici certe cose è bene che non si sappiano.

Le campane del Duomo

Finalmente si sente di nuovo il suono delle campane del Duomo. Del povero «Vicenzo» un campanaro resta solo il ricordo, perché dopo la sua morte con lodevole iniziativa l'impianto è stato elettrificato con una spesa di circa L. 7 milioni che è stata affrontata con il contributo personale del nostro Arcivescovo Mons. Vozzi, del Comitato per la fabbriceria del Duomo, del Capitolo Cattedrale, della Prof.ssa Linda Accarino, del Dott. Salvatore Gorrasi e di numerosi fedeli e cittadini che hanno plaudito alla lodevole iniziativa.

Per le fogni di Corso Umberto I

Quelche cittadino ci ha segnalato il fatto certamente grave che durante la recente bitumazione del Corso Umberto I l'impresa assegnatrice ha gettato il bitume senza coprire le saracinesche dei vari tombini che sono ai lati del corso ragion per cui i fossi ora sarebbero quasi pieni di bitume con quel che potrà succedere (ed a settembre è già successo) alle prime piogge autunnali.

Sarebbe necessario e urgente l'intervento dell'Ufficio Tenico Comunale per accertare la veridicità della nostra segnalazione ad evitare che con le prossime piogge i cittadini abbiano a ricevere danni che il Comune dovrà pur risarcire.

Cinque famiglie nella ex Pretura

Il trasferimento della Pretura nel nuovo inutile e brutto edificio di Corso Marconi gioia e delizia di chi l'ha fatto costruire e tormentato per chi a piedi deve portarsi in una zona così lontana dal centro ha fatto sì che il Comune facesse occupare il vecchio edificio a cinque famiglie di sfrattati le quali chi sa come si sono adattate in quell'edificio che con poca spesa poteva ben continuare ad essere il luogo per l'amministrazione della Giustizia.

Ma tant'è ormai il guaio è fatto ed ora non resta che attendere che quei poveretti ricoverati abbiano finalmente una casa dignitosa quando gli organi competenti si decideranno a fare l'assegnazione di tanti appartamenti già pronti e che inspiegabilmente non vengono assegnati.

Una preghiera agli occupanti della vecchia pretura: evitare che il portone di ingresso sia adibito a spandito pubblico. E' questione di gusto e di estetica ai quali anche i Vigili potrebbero badare.

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avesse ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autoris. Tribunale di Salerno 23 - 8 - 1982 N. 296

Tip. Jovane - Lungomare Tr.-SA

DALLA PRIMA PAGINA

La parola ai lettori

formula politica perfetta e del grano dal loglio.

In un'epoca come l'attuale di desiderati recuperi morali e culturali è necessario che all'«Pungolo» assieme ai suoi collaboratori e lettori continui la lotta, fedele ad una linea di programma prettamente italiano e più marcatamente meridionale e salernitano, infondere al giornale nuova vita e chiedere proprio quelli che l'hanno avversato a tutti oggi non troppo tanta interessante sulla carta potrebbe contribuire a mò di tribuna aperta, quasi un consesso civico esteso a tutta la città volenterosa, che idealmente tenga uniti i cittadini in buon senso, mettendo alla gogna quelli che non operano per gli interessi della propria città, bensì solo ed unicamente per fini demagogici o per direttive sbagliate dal loro Partito, come dire una divisione netta

Giuseppe Albanese

tratteggiata l'attività umanistica di Marco Galdi risuonando unanimi consensi. Per la famiglia Galdi erano presenti i nipoti Dott. Ciro e Dott. Raffaele Galdi.

In seno alle celebrazioni

un momento particolarmente commovente si è avuto con la testimonianza di P. Vittorio Gargano O.F.M. dicese polo, amico e direttore spirituale del grande Maestro che oltre tutto fu un cristiano nella pienezza della parola e la sua vita fu veramente cristallina.

Una nota triste: Il comitato promotore si è affannato a metter su un escomito d'onore nel quale sono stati infilati ministri, parlamentari a tutti i livelli anche regionali nonché assessori, con sigillari provinciali ecc. Ma ciò a dirlo di tante personalità ad eccezione dell'Arcivescovo Mons. Vozzi e del Prof. Abbri e di qualche altra persona di rango più modesto non vi era nessuno né vi è stato chit ha avuto il buon gusto di farsi presentare con un qualsiasi scritto.

Ancora una volta è stata consentita la permanenza delle giostre in Piazza S. Francesco con grave danno per quei poveri giardini che inesorabilmente nonostante l'intervento dell'Azienda di soggiorno debbono rimanere catalogati tra lo sfacelo dei giardini comuni cavesi.

Tutto il lungomare, non sappiamo con quale diritto, è stato requisito per lo spazio di oltre sette giorni: per il passaggio dei pedoni è stata addirittura costruito un cavalcavia. La manifestazione a quanto è stato detto viene a costare la somma di ben 4 miliardi di lire somma questa che sarebbe stato meglio destinare alla costruzione di case di cui il popolo ha tanto bisogno. Con 4 miliardi, uniti ai sei miliardi di spesi dai comunisti a Bologna per la loro festa si potevano costruire dieci di alloggi ed assegnarli ai senzatetto e a quelle famiglie i cui componenti sono vittime di lesioni da parte di topi e non hanno gabinetti per i propri bisogni e sono costretti usare buste di plastica.

Ma a chi lo dici? L'amicizia

è una bella cosa ed i democristiani anche al parlamento danno continue prove di essere tutti amici.

Non è mica vero

E' invalso a Cava la convinzione che tutto fa al Comune è il V. Sindaco Adinolfi ex comunista eletto nelle liste del P.R.I. ricoprente la carica di assessore ai LL. PP. e V. Sindaco in forza dell'unica unità repubblicana che rappresenta nei

sarebbe stato bene impiantare un padiglione per l'esposizione degli estratti catastali ed ipotecari dei vari beni che tanti D.C. - si escludono quelli che sono rimasti di modeste condizioni economiche - hanno saputo realizzare a proprio profitto dal 1945 ad oggi.

Sarebbe stata una lettura bellissima; ma la lettura pubblica di siffatti documenti resta un sogno perché anche tra amici certe cose

è bene che non si sappiano.

Le cose, dicevamo non

può passare sotto silenzio e noi lanciamo da queste colonne un appello a tutte le Autorità locali, provinciali, regionali e nazionali perché

la cosa sia rivista e i cittadini non siano più oltre tassati

da impostazioni di tiranno

ma la cui destinazione non

è affatto chiara perché come

è stato detto il danaro

dovrebbe essere destinato

all'organizzazione del con-

sorto.

La cosa però non può pas-

sare sotto silenzio specie

perché non ci troviamo di

fronte ad un'imposta da pa-

garci una volta tanto ma ha

carattere continuativo e col-

pisce la proprietà urbana

nel momento in cui questa

attraversa gravissima crisi.

D'altra parte non si spiega

perché il Consorzio della

Destra e Sinistra del Sele

non hanno imposto tale tri-

buti ai cittadini della loro

zona.

La cosa, dicevamo non

può passare sotto silenzio e

noi lanciamo da queste

colonne un appello a tutte le

Autorità locali, provinciali,

regionali e nazionali perché

la cosa sia rivista e i cittadini

non siano più oltre tassati

da impostazioni di tiranno

ma la cui destinazione non

è affatto chiara perché come

è stato detto il danaro

dovrebbe essere destinato

all'organizzazione del con-

sorto.

La cosa però non può pas-

sare sotto silenzio specie

perché non ci troviamo di

fronte ad un'imposta da pa-

garci una volta tanto ma ha

carattere continuativo e col-

pisce la proprietà urbana

nel momento in cui questa

attraversa gravissima crisi.

D'altra parte non si spiega

perché il Consorzio della

Destra e Sinistra del Sele

non hanno imposto tale tri-

buti ai cittadini della loro

zona.

La cosa però non può pas-

sare sotto silenzio specie

perché non ci troviamo di

fronte ad un'imposta da pa-

garci una volta tanto ma ha

carattere continuativo e col-

pisce la proprietà urbana

nel momento in cui questa

attraversa gravissima crisi.

D'altra parte non si spiega

perché il Consorzio della

Destra e Sinistra del Sele

non hanno imposto tale tri-

buti ai cittadini della loro

zona.

La cosa però non può pas-

sare sotto silenzio specie

perché non ci troviamo di

fronte ad un'imposta da pa-

garci una volta tanto ma ha

carattere continuativo e col-

pisce la proprietà urbana

nel momento in cui questa

attraversa gravissima crisi.

D'altra parte non si spiega

perché il Consorzio della

Destra e Sinistra del Sele

non hanno imposto tale tri-

buti ai cittadini della loro

zona.

La cosa però non può pas-

sare sotto silenzio specie

perché non ci troviamo di

fronte ad un'imposta da pa-

garci una volta tanto ma ha

carattere continuativo e col-

pisce la proprietà urbana

nel momento in cui questa

attraversa gravissima crisi.

D'altra parte non si spiega

perché il Consorzio della

Destra e Sinistra del Sele

non hanno imposto tale tri-

buti ai cittadini della loro

zona.

La cosa però non può pas-

sare sotto silenzio specie

perché non ci troviamo di

fronte ad un'imposta da pa-

garci una volta tanto ma ha

carattere continuativo e col-

pisce la proprietà urbana

nel momento in cui questa

attraversa gravissima crisi.

D'altra parte non si spiega

perché il Consorzio della

Destra e Sinistra del Sele

non hanno imposto tale tri-

buti ai cittadini della loro

zona.

La cosa però non può pas-

sare sotto silenzio specie

perché non ci troviamo di

fronte ad un'imposta da pa-

garci una volta tanto ma ha

carattere continuativo e col-

pisce la proprietà urbana

nel momento in cui questa

attraversa gravissima crisi.